

PRESENTATO IL PTPG DI ROMA

Vittorio Meddi

La presentazione del Piano territoriale provinciale è un importante passo avanti nel processo di pianificazione della provincia di Roma. Ora ci aspettiamo di essere chiamati a dare il nostro contributo.



Dopo oltre trent'anni di vuoto (1972-2008) inizia concretamente a profilarsi il quadro pianificatorio della nostra Regione. Dopo l'adozione del PTPR seguirà quella del Piano Territoriale Provinciale Generale di Roma (PTPG), in aggiunta a quelli già approvati delle Province di Frosinone e di Viterbo. La bozza di questo importante strumento per la pianificazione e la gestione del territorio è stata illustrata dal presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e dall'assessore provinciale alle Politiche del Territorio e alla Tutela dell'Ambiente, Michele Civita, in occasione della conferenza del 14 ottobre scorso. La conferenza è stata indetta ai sensi dell'art. 21 comma 3 della legge regionale 38/99 ed è la prima prevista dal procedimento che porterà, dallo schema, alla definitiva approvazione del piano.

L'importanza dell'evento è stata sancita dal prestigio del luogo, la "Sala del Tempio di Adriano" nel cuore di Roma, e confermata dalla grande partecipazione di pubblico - sindaci e amministratori locali, associazioni economiche, sociali e sin-

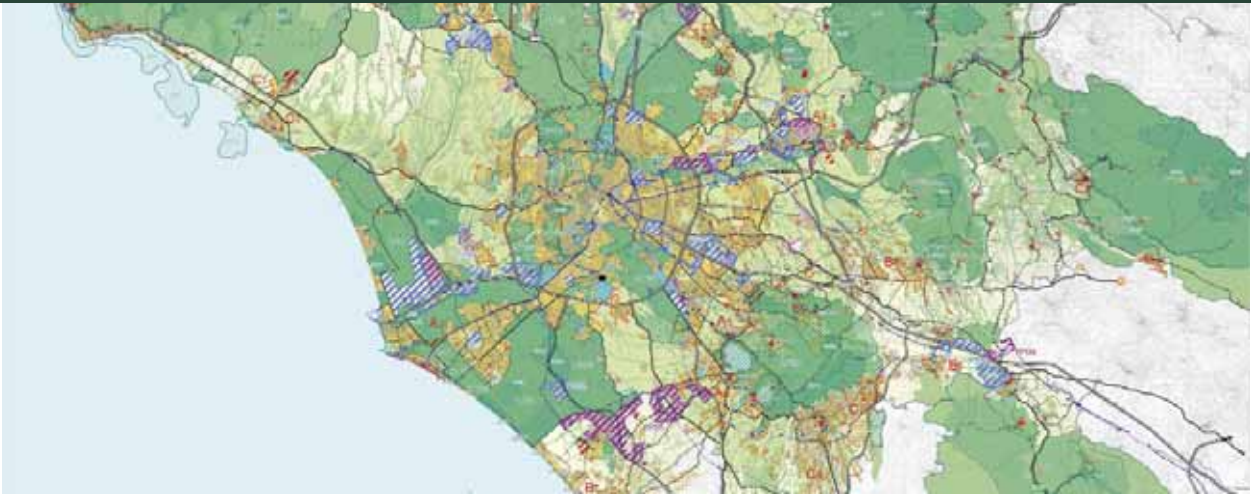


dacali del territorio, rappresentanze delle categorie tecniche, esponenti del mondo della politica e della cultura.

Certamente non poteva essere scelto un luogo migliore per conferire alla presentazione dello schema di piano il massimo dell'importanza e l'interesse suscitato dall'evento non è minimamente paragonabile ai modesti risultati di precedenti iniziative pubbliche organizzate dalla Provincia sullo stesso tema.

Questi due aspetti inducono a riflessioni positive: da una

L'importanza dell'evento è stata sancita dal prestigio del luogo, la "Sala del Tempio di Adriano" nel cuore di Roma.



parte la convinzione della Provincia sulla validità del percorso già iniziato con la precedente legislatura, dall'altra la concreta possibilità di raggiungere uno storico obiettivo, perseguito dall'amministrazione dai lontani anni Ottanta.

Il grande interesse finalmente suscitato, manifestatosi nella conferenza del 14 ottobre, si auspica possa essere interpretato come l'avvenuta presa di coscienza dell'importanza dello strumento, sulla base del quale, è stato più volte sostenuto in questi giorni, la Provincia eserciterà le competenze in materia urbanistica e quindi sarà il riferimento obbligato per i Comuni nella stesura dei piani comunali generali, sia nella fase immediata di adeguamento art. 25 l.r. 38/99, sia nella fase ordinaria di elaborazione dei nuovi piani.

È bene specificare che la verifica di compatibilità deve essere circoscritta alle scelte di livello sovracomunale e non può essere generalizzata alle funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale. Si hanno valide ragioni per ritenere che, una competenza tanto incisi-

va in materia urbanistica in capo alla Provincia, sia in contrasto con il principio della ripartizione della Repubblica in Regioni, Comuni e Province stabilito dall'art. 114 della Costituzione. Su questo punto, assolutamente fondamentale, torneremo prossimamente in modo approfondito.

Tornando alla conferenza, il Presidente Zingaretti ha esaltato l'obiettivo di uno sviluppo policentrico del territorio per la riduzione del disequilibrio in essere caratterizzato dalla forte conurbazione e centralità romana. L'assessore Civita ha ricostruito le fasi del piano e fissato il calendario futuro a partire dagli incontri tematici, ribadendo la necessità di un piano d'area per la Provincia. Il prof. Nucci, coordinatore del gruppo di progettazione, ha tracciato gli assi e la filosofia del piano nella sintesi dei cinque asset. Hanno fatto seguito, seguendo un programma preventivamente fissato, gli interventi dei sindaci dei Comuni di Fiumicino, Cerveteri e Olevano Romano, il presidente del V Municipio del Comune di Roma, l'assessore all'urbanistica del Comune di Roma e l'assessore all'urbani-

stica della regione Lazio, Esterrino Montino.

Questa rigida limitazione degli interventi ha costituito un elemento negativo che ha smiunito lo spirito della conferenza e, soprattutto, ha disatteso il principio di partecipazione fissato dalla l.r. 38/99, che garantisce il più ampio confronto tra i soggetti coinvolti nella pianificazione.

È mancato del tutto, nella conferenza del 14 ottobre, l'apporto degli Ordini e Collegi professionali, contrariamente a quanto avvenuto in questi anni di formazione del piano. Vogliamo augurarci la piena apertura della Provincia alla collaborazione degli organismi professionali, con la consapevolezza che la nostra sarà, come avvenuto in passato, una partecipazione attiva, finalizzata all'arricchimento del piano sia nel metodo che nel merito, nell'intento di fornire alla collettività il nostro contributo di esperienza. Considerata l'importanza del tema per la nostra categoria nel prossimo numero della rivista torneremo sull'argomento per dare conto degli incontri tematici ed esprimere appieno il nostro punto di vista.